

Le catechesi di papa Francesco



Emmaus, il cammino della Speranza

Nella catechesi del Regina Coeli in piazza San Pietro, Papa Francesco appropinqua il brano dell'incontro tra i discepoli, tristi e rassegnati per la morte del Maestro, e Gesù, che si affianca a loro senza che essi lo riconoscono. Li invita, come raccontano le Scritture, a ripercorrere le loro vicende e così li aiuta a rileggere i fatti in modo diverso, alla luce della Parola di Dio.

Di fronte a ciò che ci accade ogni giorno, dice il Papa, agli smarrimenti e alle solitudini in cui possiamo ritrovarci, ricercare e sentire la compagnia di Gesù stempera delusioni e preoccupazioni e restituisce speranza.



Il Vangelo di oggi ci invita a raccontare tutto a Gesù, con sincerità, senza temere di disturbarlo, senza paura di dire cose sbagliate, senza vergognarci della nostra fatica a capire. Il Signore è contento quando ci apriamo a Lui; solo in questo modo può prenderci per mano, accompagnarci e tornare a farci ardere il cuore (cfr v. 32). Allora anche noi, come i discepoli di Emmaus, siamo chiamati a intrattenerci con Lui perché, quando si fa sera, Egli rimanga con noi

Religiosando



Francesco suggerisce un metodo, in cui si ravvisa peraltro la sua spiritualità ignaziana: dedicare un momento, ogni sera, a un breve esame di coscienza. Si tratta di aprire il cuore, portando a Lui persone, scelte, paure, cadute e speranze, "per imparare gradualmente a guardare le cose con occhi diversi".